CONSULTAZIONE PUBBLICA

Bando tipo n. 2/2025 - Schema di disciplinare di gara

Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi di architettura e ingegneria di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Sezione A - DATI ANAGRAFICI PARTECIPANTE

A.1 – Nome

A.2 – Cognome

A.3 – Indirizzo email

A.4 - Tipologia di utente - Scegliere solo una delle seguenti voci:

- Stazione appaltante
- Centrale di committenza
- Associazione rappresentativa delle stazioni appaltanti
- Operatore economico/libero professionista
- Associazione di categoria operatori economici
- Istituto di ricerca o similari
- Dipendente pubblico (se risponde a titolo personale)
- Dipendente operatore economico (se risponde a titolo personale)
- Altro

A.5 - Amministrazione/Ente/Impresa di appartenenza

A.6 - Ruolo / funzione del soggetto

A.7 - Le osservazioni inviate sono da intendersi - Scegliere solo una delle seguenti voci:

- In nome e per conto dell'ente di appartenenza/ - A titolo personale

A.8 - Si autorizza la pubblicazione del nominativo dell'Ente (in caso si risponda in nome e per conto dello stesso) o del nominativo del partecipante (in caso di risposta a titolo personale) - Scegliere solo una delle seguenti voci:

- Si /- No

Sezione B – OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI (Paragrafo 3)

B.1 - Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

B.2 - Per le procedure di affidamento della progettazione con stima del costo presunto dei lavori di importo superiore a 2 milioni di euro, ovvero alla soglia dell'articolo 14, comma 1, lettera a) in caso di interventi su edifici di cui all'articolo 10, comma 1, del codice dei beni culturali, bandite a decorrere dal 1° gennaio 2025 il compenso è maggiorato del 10% sul complessivo di calcolo degli onorari e prima dell'applicazione della percentuale relativa alle spese ed oneri accessori, secondo quanto previsto dall'Allegato I.13, articolo 2, comma 5 .

La suddetta maggiorazione è applicabile anche alle procedure di affidamento della progettazione, per le quali pur non sussistendo un obbligo di legge, è comunque previsto nel disciplinare l'obbligo di adozione di strumenti di gestione informativa delle costruzioni, stante l'espressa previsione della nota di lettura 5) di cui all'Allegato 1.13 – come modificata dal correttivo – che in sostituzione della precedente espressione "appalti per cui è obbligatoria la metodologia BIM" attualmente prevede "*appalti per i quali si adottano i metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni*"

Si chiede agli stakeholders di far pervenire osservazioni in merito alla soluzione prospettata, indicando ulteriori elementi a supporto della stessa o eventuali argomentazioni contrarie utili a sostenere una diversa tesi.

Sezione C – DURATA (Paragrafo 3.1)

C.1 - Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

C.2 – Nel caso di facoltativo utilizzo della riduzione del tempo di esecuzione quale elemento di valutazione delle offerte, la percentuale massima di ribasso temporale (non superiore al 20%) deve essere congruamente stabilita e contenuta entro il limite di comprimibilità "fisiologica" dei tempi di esecuzione della progettazione, tenuto conto della complessità della stessa ai fini della necessaria salvaguardia della qualità di quest'ultima. Essendo il limite del ribasso temporale stabilito in sede di bando, previa necessaria ponderazione non si ritiene, conseguentemente, necessario sottoporre a verifica di congruità la relativa offerta.

La giurisprudenza prevalente ritiene che la riduzione dei tempi di progettazione, unitamente al prezzo, costituiscano elementi di valutazione di carattere economico, conseguentemente in caso di facoltativa riduzione dei tempi di progettazione i punteggi dell'offerta tempo devono essere estrapolati da quelli previsti dall'offerta economica, che, in quanto tali, non devono essere conosciuti al momento della valutazione discrezionale degli elementi dell'offerta tecnica (Cons. Stato, III, n. 3464 del 2024, V, n. 5463 del 2021 e n. 1556 del 2017; III, n. 167 del 2020) .

N.B. La facoltativa previsione di un ribasso sui tempi di esecuzione non può essere inserita nel disciplinare di gara nel caso in cui la stazione appaltante si avvalga della facoltà prevista dall'articolo 126 comma 2 bis di riconoscere all'aggiudicatario un premio di accelerazione, in quanto, stando a quanto evidenziato, si supererebbe il limite di comprimibilità fisiologica dei tempi

di esecuzione della prestazione, congruamente e ponderatamente stabiliti dalla stazione appaltante, a danno della qualità della stessa progettazione .

Si chiede l'opinione degli stakeholders in merito a quanto evidenziato, con invito a rappresentare, altresì, possibili argomentazioni a supporto dell'eventuale eliminazione della facoltà di prevedere nel disciplinare la riduzione del tempo di esecuzione in sede di offerta.

Sezione D - MODIFICA DEL CONTRATTO IN FASE DI ESECUZIONE (Paragrafo 3.2)

D.1 - Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

D.2 – Le due previsioni indicate entrambe come facoltative in caso di opzionale affidamento della Direzione Lavori e/o Coordinamento della sicurezza (ossia *Affidamento opzionale della Direzione lavori e/o del Coordinamento per la salute e la sicurezza e Affidamento della Direzione lavori e/o del Coordinamento per la salute e la sicurezza ai sensi all'articolo 76, comma 6, del Codice*) devono intendersi tra loro come alternative.

Si chiede agli stakeholders di far pervenire eventuali osservazioni in merito alle due possibili soluzioni individuate entrambe come facoltative e tra loro come alternative.

Sezione E - REVISIONE PREZZI, ANTICIPAZIONE E PREMIO DI ACCELERAZIONE (Paragrafo 3.3)

E.1 – Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

E.2 - Il Supporto Giuridico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nel parere dell'8 maggio 2022 n. 1455/2022 ha affermato che la clausola di revisione prezzi non va inserita nei contratti ad esecuzione istantanea, quali quelli aventi ad oggetto la progettazione e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, e va invece prevista nei contratti ad esecuzione continuativa o periodica ovvero che abbiano un termine di conclusione distante dalla stipula del contratto e/o consegna dei servizi/lavori", quali, ad esempio, la direzioni lavori e coordinamento in fase di esecuzione. Inoltre, nel richiamato parere si aggiunge, che la clausola di revisione prezzi deve essere rapportata solo all'importo delle spese e degli oneri accessori, affermando, implicitamente, che la revisione dei prezzi contrattualmente prevista non opera in relazione ai compensi.

Successivamente l'Atto del Presidente dell'ANAC del 27 luglio 2022 ha diversamente affermato che la clausola di revisione prezzi possa essere prevista anche per la progettazione, tenuto conto che spesso l'attività progettuale perdura per molto tempo subendo anche momenti di lunghe sospensioni (Fascicolo 2007/2022).

Attualmente la disciplina della revisione prezzi è contenuta nell'articolo 60 del Decreto legislativo n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), così come modificato dal Decreto legislativo n. 209/2024 (Correttivo 2024), e nel nuovo 'Allegato II.2-bis, che disciplina nel dettaglio le modalità

di applicazione delle clausole di revisione prezzi.

Il vigente articolo 60 del decreto legislativo 36/2023 prevede come obbligatorio l'inserimento nei documenti di gara delle clausole di revisione prezzi riferite alle prestazioni oggetto del contratto (comma 1). Ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del nuovo Allegato II.2 bis, introdotto sempre ad opera del correttivo, si chiarisce che "nel caso di appalti di servizi" ... *"la revisione prezzi si applica ai contratti di durata, il cui oggetto non consiste in una prestazione ad esecuzione istantanea"*

La formulazione del comma 1 dell'articolo 60 che nel prevedere l'obbligo di inserimento della clausola di revisione prezzi parla genericamente di *"prestazioni oggetto del contratto"*, da leggersi nel combinato con il richiamato articolo 1 comma 3, che parla di "contratti di durata il cui oggetto non consiste in una prestazione ad esecuzione istantanea", unitamente al fatto che le Tabelle D1, D2 e D3, inserite all'articolo 11 del citato Allegato II.2 bis prevedono espressamente tra le CPV correlate per l'individuazione degli indici revisionali anche i "servizi di ingegneria", "i servizi di prova tecnica", "analisi e consulenza", inducono a ritenere che per effetto delle modifiche introdotte dal correttivo la clausola di revisione prezzi vada inserita anche per i servizi di ingegneria qualora gli stessi siano configurabili come contratti di durata, il cui oggetto non consiste in una prestazione ad esecuzione istantanea. A tal riguardo, sembrano potersi configurare come contratti di durata, ad esempio, la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza in quanto riguardano attività continuative sull'esecuzione dei lavori.

Stante la novità e l'importanza della tematica in questione si chiede l'opinione degli stakeholders in merito alla tesi prevista nel presente documento di consultazione (che prevede l'inserimento della clausola di revisione prezzi nel caso di contratto di durata) facendo, in particolare, pervenire argomentazioni a supporto di un'eventuale diversa interpretazione normativa.

E.3 - L'eventuale previsione di un premio di accelerazione (previsto nel presente documento di consultazione come facoltativo ai sensi dell'art. 126 comma 2bis del Codice) sembra escludere la possibilità di prevedere nel medesimo bando la facoltà da parte dei concorrenti di presentare in sede di offerta un ribasso temporale rispetto ai tempi indicati per l'esecuzione della prestazione, in quanto la stazione appaltante ha già stimato i tempi massimi di possibile riduzione ed un'ulteriore accelerazione andrebbe a scapito della corretta esecuzione e della qualità del servizio. Ferma restando la non equivalenza tra i due strumenti in questione, in quanto l'eventuale ribasso temporale espresso in sede di offerta vincola l'aggiudicatario in sede di esecuzione facendone scattare la possibile applicazione di penali, mentre il premio di cui all'articolo 126 comma 2bis, comporta un costo ulteriore per la stazione appaltante e un compenso aggiunto per l'operatore economico, la previsione del premio nel disciplinare di gara può comportare l'esclusione della previsione del ribasso temporale, ed i connessi problemi applicativi.

Si chiede pertanto agli stakeholders di esprimere le proprie osservazioni in merito, avuto riguardo anche alla possibilità di escludere dal presente documento di consultazione la prevista facoltà di

richiedere un ribasso temporale in sede di offerta, sostituendola eventualmente con la previsione espressa di un premio di accelerazione.

Sezione F - REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE (Paragrafo 6.1)

F.1 - Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

F.2 - In relazione alle figure professionali richieste nel caso in cui sia indicata l'adozione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni è stata prevista la possibilità di richiedere nel disciplinare una comprovata ed adeguata esperienza pluriennale da specificare in relazione alla progettazione da affidare o in alternativa riferibile ad un importo dei lavori pari a quello cui si riferisce la progettazione da affidare.

Il possesso di un'eventuale certificazione ai sensi della Norma UNI 11337-7:2018 da parte dei professionisti in questione può essere, invece, valorizzato quale criterio premiale in sede di valutazione delle offerte.

Si chiede agli stakeholders di far pervenire le proprie osservazioni in merito alla soluzione adottata che mira sia ad ampliare la possibile partecipazione da parte di professionisti comunque muniti di adeguata e comprovata esperienza sia a valorizzare il possesso della relativa certificazione in sede di offerta con l'attribuzione di un apposito punteggio premiale.

F.3 - Con parere n. 2828/2024 il Servizio Supporto Giuridico del MIT ha chiarito che, dovendosi prendere atto dell'assenza, all'interno dell'attuale Codice, di un'espressa specifica disposizione normativa quale quella prevista dall'articolo 31, comma 8, del decreto legislativo 50/2016, che vietava il subappalto della relazione geologica, il subappalto deve attualmente intendersi consentito. Nel documento di consultazione è stato, pertanto, inserito tra le possibili forme di partecipazione del geologo (ed in applicazione dello stesso principio anche di altri professionisti facenti eventualmente parte del gruppo di lavoro quali il professionista antincendio o il professionista qualificato in materia di acustica) il subappalto necessario.

Si ricorda, tuttavia, che con successiva circolare n. 528/2024 l'ordine dei Geologi ha negato l'ammissibilità del subappalto "necessario" in ordine alla relazione geologica in quanto finalizzato a supplire alla carenza, in capo all'affidatario, del requisito di partecipazione, seppur mediante l'individuazione nominativa del professionista geologo in sede di offerta.

In particolare, è stato evidenziato che trattandosi di uno specifico requisito di qualificazione professionale – abilitazione all'esercizio della professione di geologo ed iscrizione al relativo albo – indispensabile ai fini della predisposizione e sottoscrizione di un elaborato specialistico costituente parte integrante della prestazione principale da identificarsi nella progettazione nel suo insieme, ai sensi dell'articolo 41 e dell'Allegato I.7 del Codice; lo stesso non può ritenersi un generico requisito necessario per l'esecuzione di un'attività scorporabile, tale da poter essere oggetto della fattispecie del subappalto necessario.

Si chiede agli stakeholders di esprimere le proprie osservazioni in merito alla possibilità o meno di consentire il subappalto necessario della relazione geologica e di altre eventuali figure professionali che possono far parte del gruppo di lavoro in relazione allo specifico oggetto dell'appalto.

Sezione G – REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE (Paragrafo 6.3)

G.1 – Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

G.2 - Il comma 1 bis dell'articolo 40 dell'Allegato II.12 per quanto attiene ai requisiti di capacità tecnico professionale fa esclusivo riferimento a contratti analoghi eseguiti nei dieci anni antecedenti la data di pubblicazione del bando.

Nonostante il riferimento ai soli contratti analoghi stante la specificità e la stretta correlazione dei servizi di ingegneria ed architettura con i successivi lavori si è ritenuto opportuno mantenere la duplice possibilità prevista nelle Linee Guida ANAC sui servizi di ingegneria ed architettura di richiedere la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico professionale mediante l'elenco servizi o mediante i servizi di punta, comunque correlati al valore delle opere. Ciò anche in virtù del fatto che l'articolo 100, comma 2, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 stabilisce comunque che "Le stazioni appaltanti richiedono requisiti di partecipazione proporzionati e attinenti all'oggetto dell'appalto". Diversamente nel caso in cui si intendesse richiedere la dimostrazione del requisito di capacità tecnico professionale svincolandolo dal valore delle opere ed equiparandolo ad un servizio comune dovrebbe essere richiesta come facoltativa l'esecuzione negli ultimi dieci anni dalla data di pubblicazione della gara di un numero (da definire nel disciplinare di gara) di contratti analoghi per un importo minimo ugualmente da definire nel disciplinare di gara.

Si chiede agli stakeholders di far pervenire le proprie osservazioni in merito alla scelta effettuata di mantenere ferma la correlazione dei servizi tecnici con i lavori, prevedendo la duplice possibilità di richiedere la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico professionale mediante l'elenco dei servizi o i servizi di punta.

G.3 - Si chiede agli stakeholders di far pervenire le proprie osservazioni in merito alla possibilità di ricomprendere tra i servizi precedentemente espletati e da ritenersi validi ai fini della dimostrazione del requisito di capacità tecnico professionale quelli indicati ai punti III, IV, V del presente documento di consultazione (ossia *iii*. progetti vincitori in concorsi di progettazione, in quanto assimilabili al progetto di fattibilità tecnica ed economica; *iv*. i progetti premiati a seguito di concorso a due fasi e per i quali sia stata certificata la regolare esecuzione; *v*. gli studi di fattibilità effettuati, anche per opere pubbliche posti a base di gara per la finanza di progetto).

Sezione H – SUBAPPALTO (Paragrafo 8)

H.1 – Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

H.2 - Come precedentemente evidenziato secondo il parere del Supporto Giuridico del MIT del 26 settembre 2024, n. 2828, stante la mancata previsione all'interno del nuovo Codice, di un divieto analogo a quello previsto dal precedente articolo 31 comma 8 del decreto legislativo 50/2016, se non è in possesso dei requisiti per redigere e firmare la relazione geologica, l'affidatario dei servizi di architettura e ingegneria può avvalersi di un professionista geologo, anche tramite il ricorso al subappalto. In questo caso dovrà, tuttavia, esserne fatta specifica ed espressa menzione nel DGUE, ed in caso di mancata espressa dichiarazione non potrà essere attivato il soccorso istruttorio.

Il bando tipo in consultazione recepisce quanto statuito nel parere del MIT estendendo la possibilità di subappalto necessario ad altre prestazioni eventuali quali la progettazione antincendio ed acustica che richiedono comunque la predisposizione e sottoscrizione di un elaborato specialistico da parte di un professionista in possesso dei necessari requisiti di qualificazione.

Si chiede agli stakeholders di far pervenire le proprie osservazioni al riguardo, anche alla luce delle osservazioni contenute nella circolare dell'ordine dei geologici che nega, invece, come precedentemente evidenziato, l'ammissibilità di un subappalto cd. "necessario" in ordine alla relazione geologica in quanto risulterebbe finalizzato a supplire alla carenza, in capo all'affidatario, del requisito di qualificazione professionale (abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo albo) richiesto ai fini della partecipazione ed indispensabile ai fini della predisposizione e sottoscrizione di un elaborato specialistico costituente parte integrante della prestazione da identificarsi nella progettazione nel suo insieme, ai sensi dell'articolo 41 e dell'Allegato I.7 del Codice.

H.3 - L'eventuale limitazione della facoltà di ricorso al subappalto ai fini della predisposizione della relazione geologica o di altri elaborati specialistici può essere esplicitata e motivata dalla stazione appaltante nella decisione a contrarre ed attraverso l'inserimento nei singoli disciplinari di gara della clausola indicata nel presente documento di consultazione come facoltativa [*L'affidatario deve eseguire direttamente le seguenti prestazioni: ... [indicare quali] tramite le figure specificatamente indicate nel gruppo di lavoro. Ciò in ragione dell'esigenza di garantire ... [indicare le motivazioni]*].

Si chiede l'opinione degli stakeholders al riguardo da raccordarsi con le osservazioni richieste in merito alla subappaltabilità della relazione geologica e di altre prestazioni che richiedono comunque la predisposizione e sottoscrizione di un elaborato specialistico da parte del professionista.

Sezione I – OFFERTA ECONOMICA e [facoltativo] TEMPO (Paragrafo 17)

I.1 – Osservazioni di carattere generale sul paragrafo.

I.2 - L'articolo 70 comma 4 del codice considera ammissibili le offerte economiche che superano l'importo posto a base di gara, qualora il bando preveda espressamente tale possibilità, individuandone i limiti di operatività.

Si chiede l'opinione degli stakeholders in merito alla possibilità di considerare applicabile tale previsione normativa anche ai servizi di architettura visto il nuovo regime previsto dall'articolo 41 comma 15 ter.

Sezione L - CONCLUSIONE

L.1 – Si chiedono eventuali osservazioni degli stakeholders anche sui paragrafi del bando-tipo diversi da quelli sopra richiamati.